Massimo Basilici

Voce del Santuario - Santa Maria dei Bisognosi

Pereto – Rocca di Botte (L'Aquila)

Massimo Basilici

Voce del Santuario - Santa Maria dei Bisognosi

Pereto – Rocca di Botte (L'Aquila)

Roma – 2011

Sommario

Prefazione 1
La cronaca 5
I devoti 28
Le curiosità 31
Le copertine 33
Le considerazioni 35

Prefazione

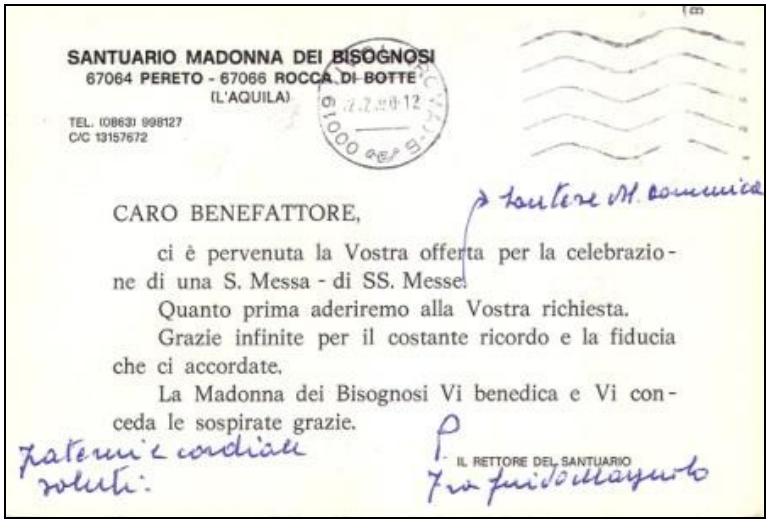
Una parte della storia della chiesa di Santa Maria dei Bisognosi (Aq) si trova nelle notizie comparse nel bollettino pubblicato, a partire dalla fine degli anni Sessanta, dai frati Minori della provincia di San Bernardino, che avevano in custodia il santuario. Il notiziario fu stampato in vari formati, con varie copertine, in bianco e nero e in seguito a colori. Riportava al suo interno la cronaca del santuario, elencando visitatori più o meno anonimi, visite o campeggi di gruppi di scout o raduni di comitive religiose.

Nei primi numeri comparvero notizie storiche di questo santuario, scritte per far conoscere ai fedeli la storia di questo luogo. Una rubrica presente in quasi tutti i numeri è stata quella delle *Notizie flash*, ovvero le notizie riguardanti nascite, battesimi, comunioni, matrimoni, ricorrenze di matrimoni di fedeli o parenti di questi. Una rubrica sempre presente era quella delle iscrizioni ai suffragi, ovvero devoti inviavano dati anagrafici di un loro caro defunto, a volte accompagnati da una foto del defunto, ed il notiziario riportava il nome e la fotografia.[1] I frati, per queste anime segnalate, celebravano delle messe in suffragio. A queste notizie di cronaca si trovano aggiunti articoli a carattere religioso o poesie scritte dai frati o da devoti.

Nei primi anni di pubblicazione, il bollettino fu recapitato a mano, attraverso dei collaboratori che lo consegnavano a fedeli che conoscevano o a cui volevano far conoscere il culto della Madonna dei Bisognosi. Successivamente fu spedito in abbonamento postale ai devoti che ne avevano fatto richiesta ed era disponibile anche presso il santuario.

Al giornalino si trovava allegato un conto corrente, intestato ai frati del santuario, con cui i devoti, dai paesi del circondario, dall'Abruzzo, da Roma e dai paesi limitrofi, dalle Americhe e da altre località poco conosciute inviavano offerte in denaro per far celebrare messe o aiutare i frati nella gestione del santuario. Ai benefattori che inviavano offerte a qualunque titolo, i frati inviavano una lettera o una cartolina di ringraziamento; questa usanza già dalla metà degli anni Ottanta cominciò a scomparire. In Figura 1 è riportata una di queste cartoline che i frati inviavano ai benefattori; in Figura 2 è riportato il retro di questa cartolina.

[1] Veniva richiesto un contributo di £ 10.000 a chi intendeva far pubblicare una fotografia: serviva per pagare il cliché tipografico della fotografia.



SANTUARIO MADONNA DEI BISOGNOSI
67064 PERETO - 67066 ROCCA DI BOTTE
(L'AQUILA)
TEL. (0863) 998127
C/C 13157672

CARO BENEFATTORE,

ci è pervenuta la Vostra offerta per la celebrazione di una S. Messa - di SS. Messe.

Quanto prima aderiremo alla Vostra richiesta.

Grazie infinite per il costante ricordo e la fiducia che ci accordate.

La Madonna dei Bisognosi Vi benedica e Vi conceda le sospirate grazie.

IL RETTORE DEL SANTUARIO

Figura 1 - Cartolina di ringraziamento, fronte

Figura 2 - Cartolina di ringraziamento, retro

Quando i frati abruzzesi nell'anno 2000 lasciarono il santuario nelle mani dei frati polacchi, questi ultimi continuarono a pubblicare alcuni numeri del notiziario.

La ricerca, svolta per redigere la presente pubblicazione, è stata quella di rintracciare i bollettini pubblicati e di estrarre quante più informazioni per arricchire la storia di questo santuario. Il risultato di questa attività è stato diviso in tre parti: le cronache, i devoti e le curiosità.

Si ringrazia:
- Mauro Marzolini per la raccolta *Voce del Santuario* dall'anno 1970 all'anno 2000;
- Michele Sciò e l'associazione Lumen per la possibilità di dare alle stampe questa ricerca;
- il sindaco di Pereto e la giunta comunale di Pereto.

Massimo Basilici

Roma, 31 ottobre 2011

Note per questa pubblicazione
Tra parentesi quadre sono indicate le note del redattore utili alla comprensione del relativo testo.

La cronaca

In questa capitolo sono elencati, in ordine temporale, gli eventi significativi per la vita del santuario, dei frati o del giornalino, estratti dai numeri di questo notiziario. La ricostruzione cronologica è resa difficile in quanto in molti eventi segnalati si riesce a desumere l'anno, ma non il giorno preciso perché nel bollettino non è riportato. Per questo motivo, nella cronologia che segue, si farà riferimento al numero di serie del bollettino.

Il primo numero uscì nel 1968 con il titolo *Madre dei Bisognosi*. Il notiziario, di dimensioni 25 x 40 cm, era composto di 4 pagine in bianco e nero. In Figura 3 è riportato un ritaglio della prima pagina.

Anno I - N. 1 - 1968 Sped. Abb. Post. Gruppo IV

Madre dei Bisognosi

Voce del Santuario Madonna dei Bisognosi tra Pereto e Rocca di Botte

PRESENTAZIONE

Con piacere presentiamo, ai devoti di Maria Santissima dei Bisognosi il giornalino, che la diligenza dei Padri francescani, Custodi dell'omonimo Santuario, ha preparato con amore e sacrificio.

Il nostro Santuario difficile a raggiungersi, nonostante che sia privo di ogni comodità che la civiltà ha portato dovunque, vanta un numero incalcolabile di devoti e pellegrini da ogni parte d'Europa, di ogni professione e di ogni condizione sociale.

Il presente bollettino vuole essere la Voce del Santuario, e il legame ideale tra il Santuario e i devoti di Maria Santissima.

Sembra si avvicini il giorno quando il Santo Monte, con la progettata strada diventerà meno impervio, e darà possibilità, ai vecchi devoti di rivedere la celeste Madre che fu il richiamo della loro giovinezza.

Siamo certi di fare cosa gradita a tutti i devoti, tenendoli al corrente della vita del Santuario, e delle novità che in esso avvengono.

Sia il Bollettino, un simbolo di unione nella preghiera che ci accomuna figli della celeste Madre dei Bisognosi.

Figura 3 - Madre dei Bisognosi, anno 1968: numero 1

La *presentazione* di questo numero dichiarava lo scopo del notiziario con queste parole: *Con piacere presentiamo, ai devoti di Maria Santissima dei Bisognosi il giornalino, che la diligenza dei Padri francescani, Custodi dell'omonimo Santuario, ha preparato con amore e sacrificio. Il nostro Santuario difficile a raggiungersi, nonostante che sia privo di ogni comodità che la civiltà ha portato dovunque, vanta un numero incalcolabile di devoti e pellegrini da ogni parte d'Europa, di ogni professione e di ogni condizione sociale. Il presente bollettino vuole essere la Voce del Santuario, e il legame ideale tra il Santuario e i devoti di Maria Santissima. Sembra si avvicini il giorno quando il Santo Monte, con la progettata strada diventerà meno impervio, e darà possibilità, ai vecchi devoti di rivedere la celeste Madre che fu il richiamo della loro giovinezza. Siamo certi di fare cosa gradita a tutti i devoti, tenendoli al corrente della vita del Santuario, e delle novità che in esso avvengono. Sia il Bollettino, un simbolo di unione nella preghiera che ci accomuna figli della celeste Madre dei Bisognosi.* Con queste poche righe iniziò un'avventura durata più di 30 anni. Direttore responsabile della pubblicazione era padre Nazario Adelio Gargano e redattore padre Ruffino M. Carretta.

Da segnalare che nell'ultima pagina è riportata la scritta *Supplemento a*

"ORIENTIS STELLA"; leggendo quanto riportato, sembra come se questa pubblicazione fosse un inserto di un altro notiziario, *Orientis stella*, pubblicato per conto dei frati di Santa Maria dell'Oriente in Tagliacozzo (Aq), dove padre Nazario Gargano era il rettore ed in cui dimorava padre Carretta.

In questo primo numero furono pubblicate notizie storiche di questa chiesa: si dava notizia anche dell'evento del 5 maggio 1968 in cui operatori della RAI fecero delle riprese filmate da inserirsi nel documentario *Le pareti povere* del regista ed attore Alberto Bonucci.[2] Leggendo i vari articoli si nota che diversi di questi furono redatti da don Enrico Penna, parroco della chiesa del SS Salvatore in Pereto. In questa veste tipografica usciranno quattro numeri.[3]

Figura 4 - Voce del Santuario: numero 1

Nel 1970 il giornalino cambia titolo, formato, numero di pagine e copertina. Da questo numero ed in tutti quelli successivi il giornalino si chiamerà *Voce del Santuario – Madonna dei Bisognosi*.
Viene stampato in un formato tascabile, composto da 24 pagine. La copertina è a colori: riporta l'immagine della statua della Madonna ed il Bambino con il volto scuro, a causa della maschera che avevano entrambi davanti al viso, e con la veste bianca; sotto questa immagine una foto della facciata del convento (vedi Figura 4).

Il direttore è padre Gaspare Forcina, insediato da poco come rettore del santuario.[4]

Fu stampato presso la stamperia *Arte della stampa di bastida* a L'Aquila. Nella seconda di copertina è riportato il numero di telefono del santuario: all'epoca era

[2] *Madre dei Bisognosi*, anno 1 - 1968, n. 1, pag. 3.
[3] Alcuni di questi primi numeri del bollettino si trovano oggi presso la biblioteca *Salvatore Tommasi* dell'Aquila, collocazione Gior. Abr. 220.
[4] Oggi i bollettini dal numero 1 (anno 1970) al numero 94 (dicembre 2000) sono raccolti in due volumi rilegati, presenti presso il santuario. Di questa collezione di due volumi ne esistono due copie. Questa raccolta contiene gli eventi della chiesa fino al passaggio di consegna del santuario dai Frati Minori Riformati di San Bernardino degli Abruzzi ai Frati Minori della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in Polonia, avvenuta il 23 settembre 2000.

già servito dalle comunicazioni telefoniche.

Nella pagina 1 vi è scritto: *Questo periodico: VOCE DEL SANTUARIO DELLA MADONNA DEI BISOGNOSI, quantunque già da due anni circola tra i devoti della cara Mamma Celeste, è la prima volta che appare in forma di rivista. Ci è stata consigliata dagli stessi destinatari allo scopo di poter meglio collezionare i numeri progressivi, poterli riunire in volumi e conservarli nell'archivio o biblioteca familiare.* Questo spiega perché il giornalino abbia cambiato veste tipografica. Nella seconda pagina vi è riportato un sunto della storia della traslazione della statua della Madonna. Dalla terza pagina si trova una relazione, a cura di Antonio Camerlengo di Pereto, relativa al trasporto del crocifisso, che la tradizione vuole sia stato donato da papa Bonifacio IV, dopo il restauro, terminato nel 1969. Ecco l'articolo per esteso. ***Festa del crocifisso***. *Seconda domenica di settembre: giornata memoranda nella millenaria storia del caro santuario, Mariano, così ricco di memorie, così splendido per presenza d'arte, così eloquente per profonda devozione alla celeste Mamma. Cadeva la festa liturgica dell'Esaltazione della Santa Croce, e, pertanto, la giornata era stata prescelta quale data per il ritorno sul monte, del veneratissimo Crocifisso attribuito a S. Bonifacio IV ed ora riparato dalla Sovraintendenza ai Monumenti.*

L'incontro col Crocifisso, che proveniva in autocappella da Tagliacozzo, era stato fissato in località "La Maina", al bivio tra Pereto, Oricola, Rocca di Botte. I RR: Padri Gaspare Forcina e Angelico Marini ne avevano fatta larga propaganda attraversando di persona e distribuendo manifestini nei seguenti paesi: Pereto, Rocca di Botte, Carsoli, Pietrasecca, Camerata Nuova, S. Stefano, Scanzano, Sante Marie, Tubione, Castelvecchio, Collalto Sabino, Tufo di Carsoli, Poggio Ginolfo, S. Giovanni, Capistrello, Corcumello, Villa S. Sebastiano, Oricola, Vivaro Romano, Riofreddo, Vallinfreda, Orvino, Poggio Moiano, Villa Romana, Magliano.

In alcuni di detti paesi erano stati organizzati nutriti pellegrinaggi sia al luogo dell'incontro col Santo Crocifisso, sia al Santuario dove, nei giorni 11-12-13, si teneva solenne triduo penitenziale, con scelta musica sacra, eseguita dalla Schola cantorum dei giovani chierici francescani d'Abruzzo. Il 13 a sera, malgrado il tempo minacciasse pioggia, arrivarono i primi gruppi di pellegrini. Quanto di bello, avvenuto il 14, ci piace trascriverlo da il quotidiano "IL TEMPO" giovedì 18 settembre 1969, Pag. IV.

"Una grande malinconia, unitamente alla nebbia ed alla pioggia insistente e rabbiosa, si è attardata sui paesi del Carseolano, della Marsica, e del Subiacense, poiché per l'inclemenza del tempo migliaia di pellegrini delle zone predette non hanno potuto accompagnare il famoso Cristo restaurato al Santuario della Madonna dei Bisognosi. Ma alcune centinaia di devoti di Pereto, Rocca di Botte, Oricola, Capistrello, ecc. hanno sfidato il maltempo, inzuppandosi fino al midollo delle ossa.

Alle ore 9 precise, puntuali come le promesse di un galantuomo, e quando nessuno più sperava, date le proibitive condizioni del tempo, è sbucato dai banchi di nuvole e di nebbie l'elicottero con a bordo il bravissimo istruttore di pilotaggio Aiutante

di Battaglia Sauro Rinaldi di Tivoli ed il pilota Sergente Sacilotto.
Saliti a bordo dell'elicottero, Fra Bernardino Lucantonio e P. Angelico Marini, hanno fatto il periplo della Piana del Cavaliere, portando su tutti i paesi il Cristo benedicente. L'elicottero, per l'inagibilità dello spazio adiacente al santuario, è atterrato su un prato ai piedi del Monte Carseoli.

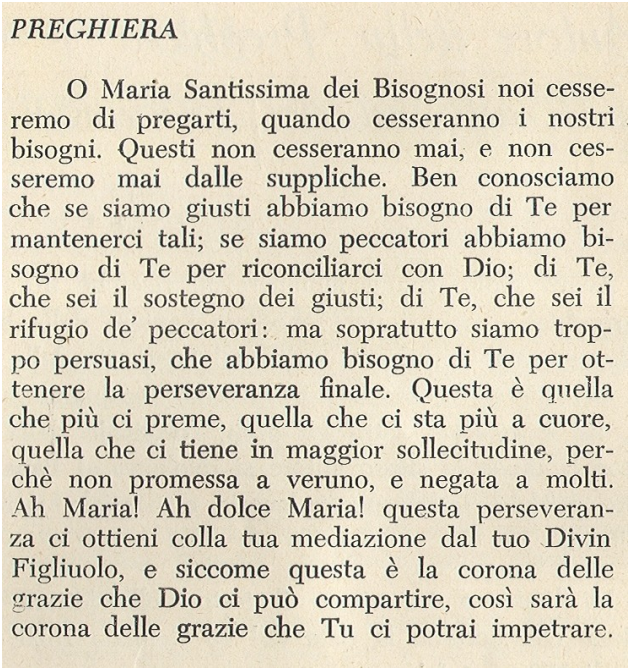
Figura 5 - Restauro Crocifisso, anno 1970: foto ricordo

Di lì fra Bernardino e qualche altro son saliti sulla camionetta dei Carabinieri di Pereto ed il Maresciallo Frasca è partito a razzo, arrancando sui fianchi del monte fin dove ha potuto; poi a piedi, tutti, a passo da bersaglieri, madidi di sudore e di pioggia! Questo gruppetto di persone, il fraticello Cireneo volontario, i carabinieri, alcuni giovani hanno rievocato in qualcuno un altro viaggio, quello sul Golgota: il Cristo, il Cireneo, i legionari, il popolo ...Dopo la Messa, celebrata dal rev.mo padre Marinangeli Giacinto, ministro provinciale dei Frati Minori, ed il saluto ai pellegrini di P. Gaspare Forcina, approfittando di una momentanea schiarita, ha avuto luogo la processione intorno al Santuario, durante la quale il provinciale ha benedetto con il Crocifisso i paesi disseminati ai margini della Piana ed oltre.

In questo primo numero si davano notizie circa frate Doroteo Bertoldi, che per oltre quarant'anni aveva custodito il santuario, il quale si trovava ricoverato presso la Casa francescana di riposo in Celano. Veniva segnalato che, con disposizione del Definitorio della Provincia dei Frati Minori d'Abruzzo, era stato nominato rettore del santuario padre Gaspare Paolo Forcina. Questi, nuovo del carseolano, aveva svolto missioni in Emilia, nelle Marche, nel Lazio, nel Salernitano, in Sicilia e nelle isole di Ponza ed Ischia. Aveva svolto il ministero missionario fra gli emigrati italiani all'estero: in Svizzera, in Belgio, in Francia ed in Germania. Era autore di

54 operette di soggetto sacro, delle quali 20 a carattere teatrale. Il 9 novembre 1969 era arrivato al santuario e si era insediato.

Don Enrico Penna segnalava in un articolo, dal titolo *L'Autore della Preghiera alla Madonna dei Bisognosi*, di aver trovato l'autore della preghiera della Madonna dei Bisognosi. Questa notizia era stata scoperta in una lettera spedita da Carlo Naldi, sacerdote e canonico della chiesa di Rocca di Botte, del 15 gennaio 1820,[5] il quale chiedeva che fosse concessa qualche indulgenza per chi avesse recitato la preghiera. Il segretario della Santa Congregazione per le indulgenze, Angelo Costaguti, notificava al richiedente l'accoglimento da parte di papa Pio VII che concedeva l'indulgenza di duecento giorni a chi la recitasse e di trecento giorni a chi la recitasse unitamente alle *Litanie Lauretane*; inoltre, secondo le solite norme della Chiesa, indulgenza plenaria nelle cinque festività della Madonna di precetto nel calendario romano e cioè: Concezione, Natività, Annunciazione, Purificazione e Assunzione, applicabili sia le plenarie, sia le parziali anche a suffragio dei fedeli defunti.
[Don Enrico ha interpretato male questa notizia, in quanto la preghiera non fu scritta da Carlo Naldi; era già conosciuta decenni indietro. Ad esempio, il testo è riportato da Mazzolari Giuseppe Maria nella pubblicazione *Il santuario di Maria Santissima detta de' Bisognosi ne' Marsi,* edita a Roma nel 1785 a pag. 137. La preghiera si recitava il terzo giorno della novena alla Madonna].



PREGHIERA

O Maria Santissima dei Bisognosi noi cesseremo di pregarti, quando cesseranno i nostri bisogni. Questi non cesseranno mai, e non cesseremo mai dalle suppliche. Ben conosciamo che se siamo giusti abbiamo bisogno di Te per mantenerci tali; se siamo peccatori abbiamo bisogno di Te per riconciliarci con Dio; di Te, che sei il sostegno dei giusti; di Te, che sei il rifugio de' peccatori: ma sopratutto siamo troppo persuasi, che abbiamo bisogno di Te per ottenere la perseveranza finale. Questa è quella che più ci preme, quella che ci sta più a cuore, quella che ci tiene in maggior sollecitudine, perchè non promessa a veruno, e negata a molti. Ah Maria! Ah dolce Maria! questa perseveranza ci ottieni colla tua mediazione dal tuo Divin Figliuolo, e siccome questa è la corona delle grazie che Dio ci può compartire, così sarà la corona delle grazie che Tu ci potrai impetrare.

Figura 6 - Preghiera della Madonna dei Bisognosi

[5] *Voce del Santuario*, numero 1, anno 1970, pag. 19.

Il numero 2 annunciava ai lettori la morte, all'età di 88 anni, di frate Doroteo. In questo numero è riportata la prima parte di un dramma in tre tempi, redatto da padre Forcina, riguardante la traslazione della Madonna dei Bisognosi.[6]
Si dava notizia che la strada per il santuario, da anni promessa, era di prossima attuazione. Anche la conduttura dell'acqua potabile, per interessamento dell'Ufficio di Tagliacozzo presso la Cassa del Mezzogiorno, era di prossima realizzazione.
Nella terza di copertina era riportato che padre Gargano, già rettore di Santa Maria dei Bisognosi, ora era rettore di Santa Maria dell'Oriente a Tagliacozzo.

Figura 7 - Croce di ferro sul piazzale

I frati ringraziavano Giovanni Marzolini, padre del sindaco di Rocca di Botte, Amerigo, in quanto aveva donato il primo televisore ai frati del santuario. Nell'ultima di copertina si trovano due notizie interessanti. Padre Nazario Gargano aveva fatto realizzare dalla ditta Marconi di Genova sei tipi di cartoline che riproducevano gli affreschi della vecchia chiesa, l'interno della nuova chiesa, il panorama del complesso del santuario, un fotomontaggio con la Madonna ed i paesi di Pereto e Rocca di Botte, più immagini della Madonna, in fotografie a colori. Sempre dalla stessa ditta, su suggerimento di padre Anacleto Marulli, padre Forcina fece stampare 52.000 copie a colori del bollettino del santuario [queste copertine verranno utilizzate nei numeri successivi del bollettino].
In questo numero si trova una fotografia (Figura 7) della croce di ferro presente sul piazzale della chiesa, croce rivolta verso la Piana del Cavaliere [Oggi non esiste più in quanto sostituita da un cippo marmoreo, la cui inaugurazione verrà segnalata ai lettori del giornalino in un numero successivo]. Questa croce sarà il luogo, oltre la scalinata della chiesa, in cui le varie comitive di fedeli immortalavano il pellegrinaggio con una foto ricordo.
Il numero 3 riproponeva il tema della strada asfaltata e della conduttura idrica, opere prossime a partire. Veniva segnalato che era in realizzazione un film a colori ed un disco sonoro sulla storia della chiesa. Con un articolo dal titolo *Un*

[6] Le puntate di questo dramma furono pubblicate nei numeri 2, anno 1970, pagg. 8-12; 4, anno 1970, pagg. 9-12; 5, anno 1971, pagg. 10-13.

benefattore del Santuario i frati inviano un saluto a Rinaldo Reginella[7] di Pereto, benefattore del santuario, che, anche con il cognome di Reginelli, in più numeri sarà menzionato. In Figura 8 è riportata una sua foto, che verrà riproposta in vari numeri del giornalino. Era tornato in Italia il 3 maggio 1970 con la moglie Francesca.[8]

Figura 8 - Reginella Rinaldo

Figura 9 - Lettera Reginella

Ecco un estratto della nota: *Egli dalle Americhe, dove è stato per motivi di lavoro per 21 anni, non ha mai trascurato di collaborare per il mantenimento e miglioramento di questo sacro luogo. Dai registri dei benefattori risulta che, solo tra il 1958-60, tra gli italiani ed italo-americani residenti in Pittsburgh, in Pensylvania e altrove, raccolse ed inviò al rettore del Santuario ben seicento sedici dollari.* [Da segnalare che presso il santuario esiste un cartoncino con una lettera incollata e con due immagini (Figura 9): è Reginella che scrive ai frati della chiesa segnalando quanto raccolto tra gli italiani ed italo-americani a Pittsburgh. Nel giornalino non è riportato, ma il 10 maggio 1970, ad una settimana dal loro arrivo in Italia, i due devoti fecero visita al santuario per rendere grazie alla Madonna.[9] Da segnalare che Rinaldo e la moglie spesso si recavano al santuario: si trovano molte firme nel registro dei visitatori].

A partire da questo numero 3 si trovano nel giornalino fotografie di comitive provenienti da vari paesi: dopo pochi numeri scomparve l'uso di pubblicarle. Si trovano pubblicate anche brani di lettere inviate da fedeli alla redazione del giornalino: anche questa usanza dopo pochi numeri cessò. Nelle ultime pagine è riportato un articolo sul santuario e su frate Forcina, estratto dal *Paese Sera* del 13 agosto 1970, nella sezione *Turismo*.

---

[7] Rinaldo Reginella (Pittsburgh USA, 12 luglio 1907 - Pittsburgh USA, 29 settembre 1981).
[8] *Voce del Santuario*, numero 3, anno 1970, pag. 20.
[9] *Registro dei visitatori*, anni 1969-1975.

Figura 10 - Disco sonoro

Nel numero 4 si annunciava che era stato realizzato un disco sonoro a 33 giri che raccontava della traslazione della statua della Madonna: sarebbe stato inviato ai devoti che ne avrebbero fatto richiesta in cambio di un offerta di £ 1.000.

Nel giornalino non è riportato alcuna immagine di questo disco: il supporto è stato rintracciato e la Figura 10 mostra la copertina del disco. È un 33 giri dal titolo:
SANTUARIO MARIA SS. DEI BISOGNOSI
Disco recitato – commentato da musiche polifoniche e canti sacri

Ha una durata di 16 minuti. *Interpretato da attori della radio, del teatro, del cinema*, come scritto nel fronte della copertina. Nel retro si trovano i nomi degli interpreti: Alberto Lori, Liliana Iovino, Valerio Degli Abbati, Marcello Bonini, Giuseppe Arre', Dino Rossi, padre Nazario Gargano, padre Gaspare Forcina. L'inno finale è eseguito dalla *Schola Cantorum* di Rocca di Botte. Regia di E. Falletti. Nel retro della copertina si trova una nota geografica del santuario, redatta da padre Gaspare. Di seguito le parti in cui è diviso il racconto:

Lato A
1. La devozione in Spagna
2. Alcuni prodigi
3. Peregrinazioni di Fausto
4. Un desiderio della Madonna
5. La prova dell'ebreo

Lato B
1. Maria SS. dalla Spagna in Abruzzo
2. Pace tra Pereto e Rocca di Botte
3. I prodigi continuano
4. La devozione si spande
5. L'inno dei fedeli

Il 4 ottobre 1970 prese possesso della chiesa il nuovo rettore, padre Norberto Ruggeri; questi aveva svolto il servizio per 25 anni presso il convento di

Sant'Angelo di Ocre, con le mansioni di parroco nei paesi di San Panfilo e San Martino.
Annoverati tra i benefattori del santuario sono Biagio Eboli, che provvedeva alla cera per la lampada permanente a Gesù Sacramentato, e il maestro Gabriele Iadeluca, che pagava la fornitura di energia elettrica dei locali del santuario.[10]
In coda al giornalino comparve una recensione, estratta dal *Messaggero* del 4 novembre 1970, dal titolo: *Acqua e strada al Santuario di Pereto*. Dall'articolo si apprende che *i lavori per la sopraelevazione e conduzione dell'acqua, a 1050 metri s.l.m. furono consegnati in luglio alla ditta geometra Tabacco Ermanno di Tagliacozzo; essi, finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, per circa nove milioni, sono già in corso di approntamento e di esecuzione. I lavori per la strada sono stati appaltati dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, tramite l'Ente Fucino, e aggiudicati per un primo stralcio di venti milioni alla ditta geometra Altorio Raffaele. I lavori sono stati consegnati alla suddetta impresa, il giorno 17 del corrente mese, dall'ing. De Tiberiis, capo sezione dell'Ufficio tecnico dell'Ente Fucino dal geometra Felli dello stesso Ufficio che assume il compito di Direttore dei Lavori alla presenza di padre Nazario Gargano dei frati Minori.*

Il numero 5 esce nel 1971; apre, in seconda di copertina, con una buona notizia per i pellegrini. Il primo lotto della strada rotabile volgeva al termine ed il ministro Natali aveva promesso l'immediato finanziamento del secondo ed ultimo lotto. Nella prima pagina si dava notizia, mediante padre Forcina, che ai piedi del monte fervevano i lavori per la costruzione della conduttura d'acqua da portare al santuario ed erano iniziati i lavori della strada. È riportata una lettera che Rinaldo Reginella aveva scritto ai frati del santuario: *Caro padre, sono stato contento di accompagnarla in tutto Pereto per distribuire la "voce del Santuario" con la cara effigie di Maria Santissima dei Bisognosi in copertina. Io ho fatto con piacere, e per l'amore della Madonna e per contribuire ai miglioramenti del Santuario. La mia gioia è stata veramente grande nel vedere che in tutte le case dove abbiamo bussato, siamo stati bene accolti e tutti ci hanno offerto il loro obolo. Ringraziamo tutti, Reginelli Rinaldo.*[11] Segue un ringraziamento da parte dei frati a lui ed alla moglie. Alla fine del numero è riportato un articolo comparso sul *Il Tempo* del 6 novembre 1970, nella rubrica Fede e turismo, dal titolo: *Il Santuario dei Bisognosi*.

Il numero 6 parte con una buona notizia: l'onorevole Natali, con un telegramma indirizzato a padre Gargano, segnalava che la somma necessaria per terminare il completamento della strada era stato stanziato; erano in svolgimento le pratiche burocratiche. Inoltre la ditta geometra Tabacco Ermanno aveva iniziato i lavori dell'acquedotto del santuario. In pochi giorni la vecchia mulattiera, che sale da Rocca di Botte, fu trasformata in via transitabile con mezzi motorizzati. Infatti, il 14 luglio 1971 il piazzale del santuario fu raggiunto per la prima volta da un'autovettura, la Fiat 500 del geometra Tabacco.[12]

---

[10] *Voce del Santuario*, numero 4, anno 1970, pag. 5.
[11] *Voce del Santuario*, numero 5, anno 1971, pag. 16.
[12] *Voce del Santuario*, numero 6, anno 1971, seconda di copertina.

Il numero 7 riporta degli aggiornamenti sui lavori. Nel mese di settembre 1971 la ditta Tabacco aveva ultimato i lavori dell'acquedotto.[13] Si attendevano i lavori dell'Enel per poter attivare l'impianto di sollevamento dell'acqua dall'apposito serbatoio. Il secondo lotto di lavori per la strada, dell'importo di £ 65.000.000 era in appalto.
Il 3 novembre 1971 i sindaci di Pereto e Rocca di Botte, professore Antonio Camerlengo e cavaliere Giovanni Marzolini, di comune accordo e dopo personale visita locale, promisero la concessione di una zona di rispetto intorno al santuario allo scopo di salvaguardarlo da costruzioni adiacenti.

Il numero 8 [anno 1972] riportava che l'acqua ancora non arrivava al santuario, nel numero 9 [anno 1972] si annunciava che l'acqua era arrivata [14] e nel numero 10, nell'ultima di copertina, si certifica che l'acqua potabile, finalmente, era arrivata al santuario.

Il 17 maggio 1972 la Segreteria di Stato Vaticana inviava una lettera a padre Forcina che aveva chiesto, in occasione dei sui 40 anni di sacerdozio, un sussidio per la chiesa di Santa Maria dei Bisognosi; la lettera comunicava che papa Paolo VI aveva offerto la somma di £ 100.000. [15]

Il 22 giugno 1972 i frati svolsero l'inaugurazione della conduttura idrica. Erano presenti l'ingegnere Favalli, i geometri Di Cesare e Antenucci, il ragioniere Mannucci, l'assistente signor Nicola, l'impresario Tabacco, i sindaci di Rocca di Botte e di Pereto.

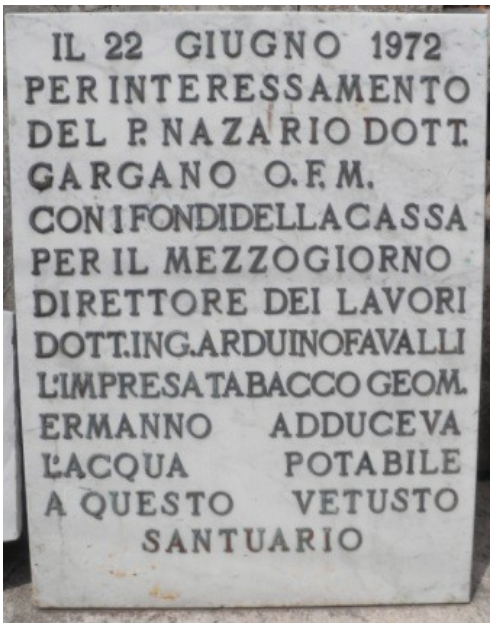


Figura 11 - Lapide acquedotto

[Nel giornalino non è riportato, ma oggi esiste una lapide (vedi Figura 11) in cui viene ricordato l'evento. L'iscrizione (dimensione 50 x 65 cm) si trova smurata appoggiata al pozzo interno del convento].

Nel numero 10 appare un articolo firmato con le iniziali C.D.[16] In altri numeri a

[13] *Voce del Santuario*, numero 7, anno 1971, seconda di copertina.
[14] *Voce del Santuario*, numero 9, anno 1972, pag. 16.
[15] *Voce del Santuario*, numero 9, anno 1972, pag. 1.
[16] *Voce del Santuario*, numero 10, anno 1972, pag. 9.

seguire del giornalino si trovano articoli con queste iniziali. Sono le iniziali di Clara Dorrucci che poi firmerà con il nome per esteso tanti altri articoli di religione e di vita comune: in ogni numero successivo si trova un suo articolo o una sua breve nota. Il 4 novembre 1972 padre Gargano prese possesso, in qualità di rettore, del santuario della Madonna dei Bisognosi; prima era stato rettore di Santa Maria dell'Oriente. Egli, al momento, stava prestando la sua opera presso la *Sacra congregazione* e per questo si segnalava che spesso sarebbe stato obbligato a dimorare in Roma.[17]

Nel numero 11 si dava notizia dell'inaugurazione di una lapide commemorativa dedicata a frate Doroteo.[18] Per iniziativa di Francesca Pelone,[19] moglie di Rinaldo Reginella, devota del santuario, e di un gruppo di devoti di Pereto e di Tivoli, fu inaugurata l'8 settembre 1972 una lapide presso il cimitero di Sorbo, ove riposavano le spoglie di padre Doroteo (in Figura 12 è riportata una fotografia di frate Doroteo).

Altra lapide fu apposta nella parete centrale della foresteria del santuario, nella parete centrale.[20] Nella lapide c'era una foto ceramica con l'immagine di padre Doroteo e sotto l'iscrizione, riportata in Testo 1.[21]

RICORDATI DI LUI SIGNORE DIO
PERETO
A
PADRE DOROTEO BERTOLDI
PER
I 40 ANNI VISSUTI TRA LORO
ININTERROTTAMENTE
SU LA VERNA D'ABRUZZO

Testo 1 - Lapide Bertoldi: anno 1973

[17] *Voce del Santuario*, numero 11, anno 1972, pag.1.
[18] *Voce del Santuario*, numero 11, anno 1972, pag.21.
[19] Francesca Pelone (Pereto, 1 maggio 1906 - Pittsburgh USA, 11 luglio 2001), sposata in Pereto, con Rinaldo Reginella, il giorno 11 dicembre 1930.
[20] *Voce del Santuario*, numero 11, anno 1972, pag. 21.
[21] *Voce del Santuario*, numero 11, anno 1972, pag. 21.

Figura 12 - Frate Doroteo Bertoldi

In Figura 13 è riportata una fotografia scattata durante la messa in cui fu scoperta la lapide commemorativa.[22] In Figura 14 sono fotografati i devoti che hanno collaborato alla realizzazione della lapide.[23]
[A partire da sinistra: Bianconi Leonilde, il marito Pelone Giovanni, Fiorentini Piero, padre Gaspare Forcina, Reginella Rinaldo, Toti Francesco, Meuti Francesco, Pelone Francesca e per ultima Mariantonia Bove.
Questa seconda lapide non fu inaugurata lo stesso giorno, ma il 18 gennaio 1973. Questo è testimoniato da un nota lasciata a ricordo sul registro dei visitatori con queste parole: *Rinaldo A. Reginelli, Pelone Giovanni, Fiorentini Pietro, Toti Francesco, Mariantonia Bove, Pelone Leonilde. A Ricordo dell'anima di P. Doroteo inauguranno la pietra con devozione. Meuti Francesco. 18/1/1973*].

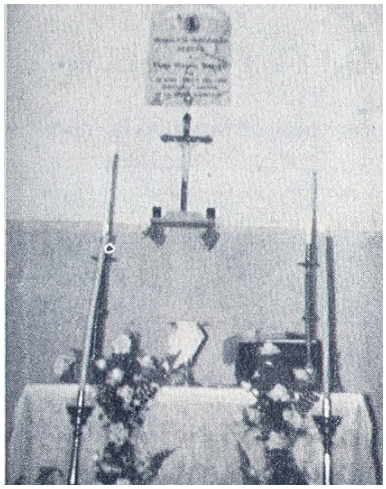


Figura 13 - Inaugurazione lapide Bertoldi

Figura 14 - Inaugurazione lapide Bertoldi: devoti

Nel numero 12 si informavano i fedeli che era stato ristampato il volume della

[22] *Voce del Santuario*, numero 12, anno 1973, pag. 21.
[23] *Voce del Santuario*, numero 12, anno 1973, pag. 21.

storia della Madonna dei Bisognosi, edito nel 1950.[24] Il 20 febbraio 1973 presso il Consorzio di bonifica montana per l'Alto Turano fu appaltata la strada *Monte Serrasecca - Madonna dei Bisognosi*. L'appalto era stato aggiudicato dalla ditta Giangrossi Beniamino di Rieti.[25] Nell'ultima di copertina i frati segnalavano che l'acqua era arrivata in cucina, ma tutta la parte del convento ne era sprovvista: i religiosi chiedevano ai devoti di collaborare alla realizzazione dell'impianto idrico all'interno del convento.

Il 1 maggio 1973, a cura dell'*Agriturist* e dell'*Associazione romana Figli d'Abruzzo*, si svolse la *Camminata agrituristica* con l'attraversamento dei comuni di Rocca di Botte, Pereto e Carsoli, e sosta al convento. In occasione fu celebrata una messa all'aperto, sul piazzale del santuario, con i partecipanti alla manifestazione.[26]

Nel numero 14, oltre ad evidenziare i ritardi della costruzione della strada, fu pubblicata una poesia[27] di Rodolfo Maccafani, devoto di questo santuario. Con il suo nome verranno pubblicati nei numeri successivi diverse poesie ed alcune note di cronaca. Il notiziario segnalava che Rinaldo Reginella e la moglie Francesca erano riparti per gli Stati Uniti.[28]

Dal numero 15 cambia la stamperia; non si hanno informazioni dove fu stampato.

Il 1 maggio 1974 si svolse la *II Camminata agrituristica*, a cura della Pro-loco di Carsoli con la collaborazione dei comuni di Pereto, Rocca di Botte e Oricola.[29] I partecipanti si diedero appuntamento nella piazza del comune di Carsoli, poi si recarono in pullman a Pereto, da dove, a piedi, proseguirono per il santuario. Qui furono accolti dai frati che illustrarono il santuario e collaborarono al pranzo. Al termine i partecipanti rientrarono a Carsoli, dove la Pro-loco offrì una merenda. In questa seconda edizione non erano presenti gli iscritti della *Associazione Figli d'Abruzzo*.

Nel numero 17, anno 1974, si annunciava che mancavano poche centinaia di metri per il completamento della strada.

Dal numero 19 [anno 1975] il bollettino viene stampato presso la *Tipografia Editrice S. Scolastica in Subiaco* e lo sarà per diversi numeri a seguire. In questo numero si annunciava che la strada, almeno carrareccia, era terminata.[30] Il 25 aprile 1975 si svolse il *I trofeo monte Serra Secca*. I motocrossisti erano partiti alle ore 9

---

[24] *Voce del Santuario*, numero 12, anno 1973, seconda di copertina.
[25] *Voce del Santuario*, numero 12, anno 1973, pag. 1.
[26] *Voce del Santuario*, numero 13, anno 1973, pag. 1.
[27] *Voce del Santuario,* numero 14, anno 1973, pag. 9.
[28] *Voce del Santuario*, numero 14, anno 1973, pag. 11.
[29] *Voce del Santuario*, numero 16, anno 1974, pag. 16.
[30] *Voce del Santuari*o, numero 19, anno 1975, pag.4.

da Bagni di Tivoli e percorso per quattro volte un circuito predisposto tra il territorio di Rocca di Botte e Pereto, alle ore 14 sostarono presso il santuario per consumare il pasto insieme a parenti ed amici. Alle ore 16 avvenne la premiazione dei vincitori.

Il primo maggio 1975 si svolse, ad iniziativa dell'*Agriturist* e con la partecipazione dell'*Associazione romana Figli d'Abruzzo*, la *Camminata agrituristica* attraverso i comuni di Rocca di Botte, Pereto e Carsoli; il santuario fu visitato dai partecipanti.

Figura 15 – Devote di Pereto

Nel numero 20 fu pubblicata una fotografia delle prime "anziane", provenienti da Pereto, che avevano raggiunto il santuario in automobile (vedi Figura 15). Furono trasportate da "Checchino" Toti; la più giovane aveva 75 anni, la più anziana 90 anni.[31]

Il 25 maggio 1975, alla presenza di alcuni fedeli e della banda musicale di Tivoli, fu inaugurato e benedetto il cippo marmoreo che il circolo ricreativo di peretani residenti a Tivoli avevano eretto nel piazzale del santuario. Padre Nazario Gargano, superiore del convento, celebrò, per l'occasione, la messa sul piazzale e Giovanni Giustini di Pereto tenne un discorso per l'occasione. [32]

Figura 16 - Inaugurazione cippo marmoreo, anno 1975

[31] *Voce del Santuari*o, numero 20, anno 1975, pag. 2.
[32] *Voce del Santuario*, numero 20, anno 1975, pag. 5.

Figura 17 - Benedizione cippo marmoreo, anno 1975

[Erano presenti anche il sindaco di Pereto, Camerlengo Domenico, il parroco di Pereto, don Enrico Penna, i soci del Circolo e altri peretani. L'opera, realizzata da un artigiano di Tivoli, fu posta in opera e completata con l'allocazione di una sfera luminosa nella sua parte alta, ben visibile nelle ore notturne.
La Figura 16 è estratta dal bollettino, mentre l'immagine della Figura 17 è stata fornita da una devota. La Figura 18 riporta la scritta del cippo].

Figura 18 - Cippo marmoreo: particolare

Nel numero 20 si segnalava che erano in via di completamento i servizi igienici per i pellegrini.[33] Da questo numero, per 5 puntate del giornalino,[34] fu pubblicato un racconto di Clara Dorrucci sulla vita di frate Doroteo Bertoldi.

Dal numero 21, anno 1975, cambia il direttore responsabile del giornalino, non è più frate Forcina, in quanto deceduto, ma frate Nazario Gargano.[35] Nel numero 23 è raccontato che nel 1945 alcuni ladri erano andati a dar fastidio al santuario, per questo fu assegnato, in aggiunta a frate Doroteo e frate Dionisio, un altro frate: nell'articolo non è fornito il nome di questo religiso.

---

[33] *Voce del Santuario*, numero 20, anno 1975, quarta di copertina.
[34] *Voce del Santuario*, numero 20, anno 1975, pagg. 10-11; numero 21, anno 1975, pagg. 5-7; numero 22, anno 1976, pagg. 4-6; numero 23, anno 1976, pagg. 5-7; numero 24, anno 1976, pagg. 3-4.
[35] *Voce del Santuario*, numero 21, anno 1975, pag. 15.

Dal numero 25 in copertina compare la statua della Madonna dei Bisognosi senza la veste ricamata: si vede la Vergine ed il Bambino con le facce nascoste dalle maschere di terracotta. Nell'ultima di copertina è inserita la preghiera della Madonna dei Bisognosi che verrà riproposta, sempre in questa pagina, in tutti i numeri a seguire.

Nel 1977 moriva Francesco Camposecco,[36] un benefattore che aveva fatto realizzare l'altare di marmo della chiesa nuova.[37] Sempre nel 1977 a Pittsburgh (USA), per opera di Rinaldo Reginella, fu costituita l'associazione *Amici del Santuario di Maria Ss.ma dei Bisognosi*.[38]
Il 12 giugno 1977 i carabinieri a riposo di Pereto e dintorni salirono al santuario per celebrare il decennale della loro sezione; il gruppo fu guidato dal presidente cavaliere Giovanni Giustini. Il cappellano don Augusto Bifaretti celebrò la messa alla presenza di autorità civili e religiose, nel piazzale del santuario, benedicendo la lapide ricordo.[39] [Questa lapide fu apposta sulla parete esterna del convento, quella che guarda la Piana del Cavaliere: oggi la lapide è scomparsa. In Testo 2 è riportata l'iscrizione della lapide, ricavata all'epoca e non riportata nel giornalino].

SEZIONE CARABINIERI DI PERETO
1967-1977
A PERENNE RICORDO DEL DECENNALE
DELLA FONDAZIONE DELLA SEZIONE
IL PRESIDENTE BRIGADIERE CAV. GIOVANNI GIUSTINI
E I SOCI POSERO PER ONORARE LA MEMORIA
DI QUANTI AD ESSA APPARTENNERO
Testo 2 – Lapide Carabinieri, anno 1977

Il 18 maggio 1978 presso il santuario si svolse un seminario promosso dai dirigenti dell'Azione Cattolica diocesana. A presiedere l'assemblea intervenne il vescovo dei Marsi, Biagio Terrinoni.[40]

Nella notte tra il giorno 8 e 9 ottobre 1979 furono rubate le corone della Madonna e del Bambino. Furono asportati anche orecchini e collanine che adornavano la statua; il tabernacolo fu aperto e svuotato. Questi i fatti: due ladri nella notte tra il 6 e il 7 si erano presentati come pellegrini smarriti. Appena il convento era tornato al silenzio, hanno tentato, invano, di penetrare nella chiesa e non riuscendo si sono ritirati. Trascorsa la domenica, la sera del lunedì uno di loro si è introdotto in chiesa, prima della chiusura, nascondendosi. Nella notte, tolto il paletto alla porta posteriore, ha fatto penetrare il compagno ed hanno prelevato vari oggetti, tra cui la

[36] Francesco Camposecco (Pereto, 15 dicembre 1896 – Roma, 11 gennaio 1977).
[37] *Voce del Santuario*, numero 26, anno 1977, pag. 13.
[38] *Voce del Santuario*, numero 27, anno 1977, pag. 10.
[39] *Voce del Santuario*, numero 28, anno 1977, pag. 7.
[40] *Voce del Santuario*, numero 32, anno 1978, pag. 12.

veste della statua. Non si sono allontanati subito, sono saliti più a monte, vicino alla croce, dove hanno raccolto meglio i preziosi, lasciandovi le bacheche che contenevano i doni votivi; in questo luogo sono state ritrovate vuote e scassate. Stando ad indicazioni ricevute, i due vivevano vicino al santuario.[41]

Dal numero 40 si segnalava che Angelo Calvani aveva fatto stampare un libro a colori sulle pitture della chiesa; si poteva richiedere una copia al rettore al prezzo di £ 7.000.[42] Questa notizia verrà riportata in più numeri del giornalino.

Il 29 settembre 1981, all'età di 74 anni, moriva negli USA Rinaldo Reginella.[43] Il bollettino, che nel numero precedente aveva segnalato le nozze d'oro con la moglie Francesca,[44] ora riportava questa triste notizia di questo benefattore più volte menzionato. La moglie sarà ringraziata in successivi giornalini[45] in quanto continuò l'opera, intrapresa dal marito, di far conoscere il culto della Madonna dei Bisognosi.
Dal numero 47 cambia la copertina, sia in tipo di carta, sia nell'iconografia.

Nel 1982 fu donato un quadro, realizzato dal pittore Goffredo Lubrani, raffigurante la Madonna dei Bisognosi. Il quadro fu collocato nella parete della cappella antica.[46]
Il 2 ottobre 1982 la strada per il santuario era completamente asfaltata; il lavoro era stato realizzato dai fratelli Arnaldo e Dante Di Marco, impresa appaltatrice di Carsoli.[47]

Il 3 marzo 1983 moriva Rodolfo Maccafani.[48] Il 25 giugno 1983 il vicario generale dei Marsi, don Antonio Santucci impartiva il sacramento della Cresima ad un giovane, figlio di un funzionario panamense presso la FAO. Erano presenti presso il santuario un centinaio di cittadini panamensi residenti in Italia, tra questi vi era l'ambasciatore di Panama in Italia e l'ambasciatore presso la Santa Sede, vari consoli e funzionari.[49]

Nel 1984 furono donati 10 nuovi banchi per la chiesa: nel giornalino è riportato l'elenco dei benefattori.[50]

Nel numero 54, anno 1984, Carlo Iannola dava notizia dell'uscita di una

---

[41] *Voce del Santuario*, numero 37, anno 1979, pag. 12.
[42] *Voce del Santuario*, numero 40, anno 1980, pag. 3.
[43] *Voce del Santuario*, numero 44, anno 1981, pag. 12.
[44] *Voce del Santuario*, numero 41, anno 1981, pag. 11.
[45] *Voce del Santuario*, numero 51-52, anno 1983, pag. 2.
[46] *Voce del Santuario*, numero 48, anno 1982, pag. 11.
[47] *Voce del Santuario*, numero 48, anno 1982, pag. 11.
[48] *Voce del Santuario*, numero 50, anno 1983, pag. 10.
[49] *Voce del Santuario*, numero 51-52, anno 1983, pag. 12.
[50] *Voce del Santuario*, numero 53, anno 1984, pag. 12.

pubblicazione, riguardante la storia del santuario, a cura di Massimo Basilici dal titolo *Dai frammenti, una cronaca: Santa Maria dei Bisognosi.* La pubblicazione era disponibile presso il santuario, acquistabile per £ 6.000.[51]

Dal numero 56 il giornalino cambia copertina; è riprodotto un disegno a tratto bianco su fondo nero della Madonna dei Bisognosi e del convento. Nel retro della copertina è riportato il disegno che fu realizzato da don Luigi Priori OSB. Nel numero successivo il colore del fondo sarà cambiato in marrone.

Il numero 61 segna un nuovo cambiamento per la veste del giornalino. Cambia la copertina che riproduce la statua della Madonna senza veste e maschera. Cambia tipografia: verrà stampato da qui a seguire presso lo *Studio EFFE 76 s.r.l* di via Alberobello, 92 in Roma. Il 7 febbraio 1986 moriva il generale Renato Dorrucci, marito di Clara Dorrucci.[52] In questo numero si annuncia la I edizione di una mostra Mariana. Nelle pagine era illustrata l'idea e lo scopo di questa manifestazione. A seguire erano elencati i membri del consiglio, il regolamento ed il programma.

Nel numero doppio 62-63 è riportata una cronaca della *Mostra d'arte Sacra Mariana*. La manifestazione fu inaugurata il 24 maggio 1986 presso Palazzo Barberini in Roma dal ministro dell'Interno, onorevole Oscar Luigi Scalfaro, alla presenza del rettore del santuario, padre Nazario Gargano, dal presidente della fondazione, onorevole Mario Gargano, insieme ad autorità civili e religiose. Il dottor Adolfo Filippetti, vice presidente e tesoriere, era addetto al supporto tecnico e logistico. Nella mostra furono esposte le opere di pittori contemporanei, selezionate dalla commissione del premio. Notizia di questa mostra fu diffusa anche dalla RAI:[53] il TG1 in data 29 maggio alle ore 13.30 aveva trasmesso una nota sull'evento. Il 30 maggio si svolse la premiazione alla presenza dell'onorevole Gargano, del cardinale Pietro Palazzini, di padre Nazario e di Augusto Giordano di RAI 2. La mostra si chiuse il 2 giugno.
Il 12 settembre la mostra fu allestita all'interno del santuario. Oltre a vari artisti, autori delle opere esposte, erano presenti il cardinale Pietro Palazzini, padre Egidio Scamuffa, vicario provinciale OFM, padre Corrado Signore, padre Osvaldo Lemme, padre Nazario Gargano, padre Nicola Di Pietro, fra Mariano, fra Emanuele, l'onorevole Mario Gargano, Giacomo Morgante, presidente della Comunità Montana Marsica 1, i sindaci di Oricola, Massimo Laurenti, di Pereto, Antonio Camerlengo, Adolfo Filippetti, organizzatore della mostra, i giornalisti Augusto Giordano di Radio 2 e Roberto Taglialegna di RAI 3. Al termine della mostra i quadri furono collocati all'interno della pinacoteca del santuario. Un articolo sulla mostra presso il santuario comparve su *Il Tempo* il 18 settembre 1986 a firma di Carlo Iannola.[54]

---

[51] *Voce del Santuario*, numero 54, anno 1984, pag. 7.
[52] *Voce del Santuario*, numero 61, anno 1986, pag. 12.
[53] *Voce del Santuario*, numero 62-63, anno 1986.
[54] *Voce del Santuario*, numero 62-63, anno 1986, pag. 15.

Il giorno 8 dicembre 1986, dopo un lungo restauro, la statua della Madonna dei Bisognosi tornò sull'altare maggiore. Fu celebrata una messa da parte di frate Nazario sul piazzale della chiesa, alla presenza dell'onorevole Gargano, sindaci, autorità civili e religiose e semplici fedeli. [55]

Il 16 maggio 1987 moriva Vincenza "Cencia" Mastroddi, moglie di Rodolfo Maccafani e devota del santuario: una nota a ricordo venne inserita nel giornalino.[56]

Il 18 novembre 1987 la strada che collega il santuario a Rocca di Botte passava sotto l'amministrazione della provincia dell'Aquila per permettere così la relativa manutenzione. [57]

Il 1 maggio 1988 presso la chiesa di San Nicola in carcere, a Roma si inaugurò la II edizione della *Mostra d'arte Mariana*; la rassegna chiuse il 27 maggio. Al termine della mostra i quadri furono portati presso il santuario in cui fu allestita una mostra dal 15 luglio al 20 agosto 1988. [58]

Nel 1990 fu tolta la balaustra che circondava l'altare maggiore e fu rivolto l'altare verso i fedeli, secondo le disposizioni ecclesiastiche, creandone uno nuovo; il 27 maggio 1990 fu benedetto il nuovo altare.[59]

Il 2 luglio 1990 suor Maria Teresa di Calcutta visitò il santuario; [60] si trattenne per circa un'ora e, parlando in inglese, rivolse un messaggio ai presenti. Nel numero 79 del bollettino è riportata una foto (Figura 19) di suor Maria Teresa con padre Gargano ed altri sacerdoti. [61]

[55] *Voce del Santuario*, numero 65, anno 1987, pag. 1.
[56] *Voce del Santuario*, numero 66, anno 1987, pag. 6.
[57] *Voce del Santuario*, numero 69, anno 1988, pag. 12.
[58] *Voce del Santuario*, numero 71, anno 1988, pag. 3.
[59] *Voce del Santuario*, numero 78, anno 1990, pag. 5.
[60] *Voce del Santuario*, numero 78, anno 1990, pag. 19.
[61] *Voce del Santuario*, numero 79, anno 1990, pag. 8.

Figura 19 - Suora Maria Teresa di Calcutta

Nel numero 85 si riportava la notizia che don Gaetano Tantalo, il 25 agosto 1934 fece visita al santuario con una comitiva di altri religiosi.[62]

Il numero 86 esce ad un anno di distanza dal precedente numero; riporta nella prima pagina la morte di padre Nazario Gargano avvenuta il 9 settembre 1993.[63] Il 24 maggio 1993 alcuni ladri rubarono dalla chiesa i 14 quadretti della *Via Crucis*: erano dipinti del Settecento, riprodotti su tavola. I ladri erano entrati nella notte dal portone principale, sfondando con trapani e scalpello, la parte del muro più prossimo al paletto del portone.[64]

Il numero 87 esce nel marzo 1997, ovvero a quattro anni di distanza dall'ultimo numero. Il direttore responsabile è *p. Vincenzo Di Pietro*, ovvero frate Nicola Di Pietro il cui nome di battesimo era Vincenzo; il giornalino è ancora stampato presso lo *Studio Effe 76*.[65] La sospensione della pubblicazione avvenne, come riportato nel giornalino, a causa della scomparsa di padre Gargano. Il numero è interamente dedicato al restauro, avvenuto nel 1982 e sovvenzionato dalla Cassa di Risparmio di Aquila, della statua della Madonna a cura del restauratore cavaliere Amedeo Cicchitti. Da questo numero del giornalino si ricava che il 7 maggio 1983 si ebbe l'autorizzazione, da parte della Soprintendenza Regionale ai Beni Culturali (Prot. N. 6681- pos. 99/817), per il restauro e l'affidamento al Cicchitti, mentre il 25 luglio 1983 si ebbe il nulla osta a procedere da parte del vescovo dei Marsi.[66] Segue una relazione, con allegate fotografie, del restauro eseguito. Sono inserite a corredo di questa relazione immagini di santini e quadri che riproducono la Madonna dei Bisognosi. Con questo numero scompaiono le cronache dei visitatori, dei battesimi, matrimoni o altre ricorrenze; rimarranno quelle degli iscritti al

[62] *Voce del Santuario*, numero 85, anno 1992, pagg. 4-6.
[63] *Voce del Santuario*, numero 86, anno 1993, pag. 1.
[64] *Voce del Santuario*, numero 86, anno 1993, pag. 11.
[65] *Voce del Santuario*, numero 87, anno 1997, seconda di copertina.
[66] *Voce del Santuario*, numero 87, anno 1997, pag. 5.

suffragio. Il 30 novembre 1996 comparve sull'*Osservatore Romano* un articolo di Tiziana Ercole dal titolo: *Il santuario della Madonna dei Bisognosi al Monte Carsoli: Antico centro mariano in Abruzzo*.[67] Nel 1997, dopo 22 anni di attività, fu restaurato il cippo marmoreo presente sul piazzale, ad opera di un gruppo di devoti;[68] nella nota sono elencati i nomi dei devoti che hanno contribuito alle spese per il restauro.

Nel numero 89 veniva segnalato che nella foresteria era stata murata una lastra in rame sbalzato, raffigurante San Francesco con gli uccelli [era stata tolta la lapide di padre Doroteo e sostituita con questa opera di Angelo Giammarco]. Inoltre, alle pareti laterali, furono murate due lapidi, con dei bassorilievi in bronzo, per onorare padre Bertoldi Doroteo e padre Gargano Nazario [le formelle in bronzo sono opera di Angelo Giammarco, mentre le lapidi con le relative scritte furono fatte realizzare da frate Nicola Di Pietro: queste opere esistono ancora oggi nel posto originale. Tutte queste lapidi furono collocate dell'anno 1997]. [69]
Nel 1998 la *Comunità Montana Marsica I* donò un quadro del pittore Marcello Ercole dal titolo *Crocifisso con Madonna e Santi*.[70]

Nel numero 92 fu pubblicata una fotografia aerea del santuario.[71] Il 5 dicembre 1999 il vescovo dei Marsi, si recò al santuario per incontrarsi con la gente e le autorità della Forania di Carsoli.[72]

Nel numero 93 si menziona un poster elaborato dalla Sopraintendenza relativo alle pitture della chiesa:[73] nell'articolo sono riprodotte delle illustrazioni relative al santuario, estratte dal poster.
Il numero 94 esce in occasione del passaggio della custodia del santuario dai Frati Minori Riformati di San Bernardino degli Abruzzi ai Frati Minori della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in Polonia.[74] Nel numero sono riportate delle foto di passaggio delle consegne fra i due ordini di frati ed un breve sommario delle cose realizzate dall'ordine dall'anno 1832, quando i frati abruzzesi presero possesso del convento, fino al 2000 con il passaggio delle consegne.

In Figura 20 è riportata una foto del passaggio delle consegne; da sinistra a destra si trovano i frati: Michele Massaro, Nicola Di Pietro, Letiziano Januszkiewicz, Giulio Martorelli e Sergio Baldyga.

---

[67] *Voce del Santuario*, numero 88, anno 1997, pag. 3.
[68] *Voce del Santuario*, numero 88, anno 1997, pag. 11.
[69] *Voce del Santuario*, numero 89, anno 1998, pag. 6.
[70] *Voce del Santuario*, numero 89, anno 1998, pag. 4.
[71] *Voce del Santuario*, numero 92, anno 1999, pag. 10.
[72] *Voce del Santuario*, numero 92, anno 1999, pag. 5.
[73] *Voce del Santuario*, numero 93, anno 2000, pagg. 7-9.
[74] *Voce del Santuario*, numero 94, anno 2000, pag. 10.

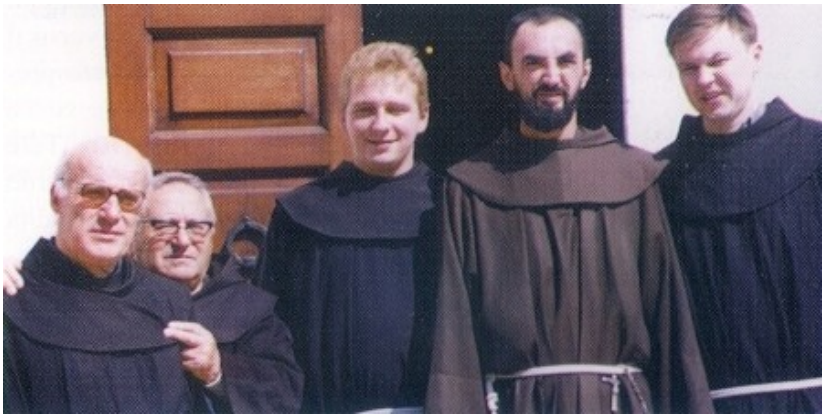


Figura 20 – Passaggio consegne: foto ricordo

È riportato un ringraziamento ai coniugi defunti Rodolfo Maccafani e Vincenza Mastroddi che insieme a Giovanni Marzolini avevano consentito una miglioria nel campanile del santuario.[75] Giovanni Marzolini aveva donato la campana del giubileo, di kg 222 fusa dalla Italsonor di Rovato (Brescia); la differenza di spesa unita al ricavato della donazione della signora Vincenza fu usata per l'elettrificazione delle campane. La spesa complessiva fu di £ 40.000.000. Il 22 agosto 2000 avvenne il concerto inaugurale. In Figura 21 è riprodotto Giovanni Marzolini, in piedi sull'entrata della chiesa di Santa Maria dei Bisognosi, con a fianco la campana prima di essere installata sul campanile.

Figura 21 - Giovanni Marzolini e la campana del Giubileo

Nelle ultime pagine si trova una descrizione del raduno dei Lupi di San Martino e a seguire i defunti iscritti al suffragio. Chiude una poesia di padre Gargano in terza di copertina ed in quarta di copertina la preghiera della Madonna dei Bisognosi. Termina così il bollettino realizzato dai Frati Minori Riformati di San Bernardino degli Abruzzi.

Il giornalino continuò con altri numeri. I Frati Minori della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in Polonia fecero stampare 6 numeri a

[75] *Voce del Santuario*, numero 94, anno 2000, pag. 8.

partire dal gennaio 2002 fino al dicembre 2006.[76]

Il giornalino era composto da 16 pagine compresa la copertina, ove era riprodotta la facciata della chiesa. Il titolo era rimasto lo stesso, il direttore era sempre frate Vincenzo Di Pietro e la stampa fu fatta sempre presso lo Studio Effe. Aveva cambiato la numerazione. Nel primo numero furono presentati il rettore, frate Costantino, ed i frati Sergio, Letiziano e Metodio.[77]

Nel numero del dicembre 2002 si segnalava che il vescovo dei Marsi aveva dato incarico di amministratore parrocchiale nella parrocchia di Villaromana a frate Alberto Kostorz e nella parrocchia di Montesabinese a frate Innocentio Kielbasiewicz.[78] In questo numero viene elencata la disponibilità del convento: 50 posti letto ripartiti in 10 stanze da 2-3 e 4 letti a castello, 7 servizi igienici e 5 docce dotate di acqua calda, una cucina (autogestione) ed il refettorio. [79]

Nel numero del dicembre 2005 è scomparsa la numerazione del giornalino. All'interno è descritta la composizione della comunità religiosa all'interno del santuario:[80]

- frate Letiziano Januszkiewicz, che dal 1 giugno 2005 era il nuovo custode, guardiano, economo e amministratore della parrocchia di Pereto,
- frate Ferdinando Rychel, 42 anni, era amministratore della parrocchia di Villaromana di Carsoli,
- frate Zenone Obuchowski, 53 anni, nato il 25 ottobre 1952 a Polotkowo (Bielorussia). Ordinato sacerdote il 18 aprile 1984. Dal 2000 al 2005 lavorò come addetto presso la biblioteca dell'Ateneo Antonianum a Roma. Dal 1 settembre 2005 era in servizio al convento di Santa Maria dei Bisognosi ed era stato nominato anche amministratore della parrocchia di Montesabinese,
- frate Ananiele Bialek, 33 anni, frate laico, era cuoco, *factotum* del convento.

In una delle pagine si segnalava che a causa di un fulmine, abbattutosi sul convento mentre si svolgeva il ritiro spirituale di alcuni bambini di Riofreddo, si era generato un cortocircuito con conseguente incendio nei locali adibiti a servizi igienici pubblici. Non ci furono feriti.

I frati segnalavano di aver fatto subito istanza ai sindaci di Pereto e Rocca di Botte per far installare un parafulmine. Si segnalava inoltre che a causa di temporali invernali, troppo spesso il convento e la chiesa rimanevano privi di energia elettrica, quindi senza luce, ne riscaldamento. Era intenzione quindi di cambiare gli infissi sia per ridurre la dispersione termica, sia per non avere infiltrazioni

---

[76] I giornalini pubblicati furono: gennaio 2002, dicembre 2002, dicembre 2003, dicembre 2004, dicembre 2005 , dicembre 2006.
[77] *Voce del Santuario*, numero gennaio 2002, pagg. 1-4.
[78] *Voce del Santuario*, numero dicembre 2002, pag. 6.
[79] *Voce del Santuario*, numero dicembre 2002, pag. 7.
[80] *Voce del Santuario*, numero dicembre 2005, pag. 3.

d'acqua.[81]

Nel numero del dicembre 2006 i frati segnalavano che nell'anno in corso, mediante il contributo di un benefattore di Rocca di Botte, era stata realizzata una passerella per permettere ai portatori di handicap di poter accedere alla chiesa, passando attraverso la porta della foresteria e poi nel convento.[82] I frati riportavano di aver inoltrato una nota ai sindaci di Pereto e Rocca di Botte segnalando che c'erano delle infiltrazioni d'acqua dal tetto; non avevano ricevuto riposta. [83] Nelle ultime pagine è riportato un resoconto del Quarantesimo raduno dei Lupi di San Martino presso il santuario.

Dopo questo numero non fu più stampato il notiziario.

I devoti

Fedeli più o meno anonimi hanno visitato il santuario durante il periodo in cui fu stampato il giornalino. Molti di questi hanno lasciato dediche sui registri dei visitatori, presenti presso la chiesa, o inviato dei messaggi ai frati, accompagnati da offerte utili per mantenere in vita questo edificio sperduto. Alcuni di questi messaggi sono riportati nei numeri del bollettino.

Nel giornalino si trovano menzionati gruppi di devoti, che in numero più o meno nutrito, hanno raggiunto il santuario prima a piedi e poi, quando fu realizzata la strada, con l'automobile. Quando la strada doveva ancora essere realizzata, nel notiziario veniva riportato che pellegrini, a piedi, partivano da Capistrello, Civitella Roveto, Agosta, Poggio Moiano, Monteleone Sabino, Avezzano, Balsorano, Vicoraro, per citare alcuni posti, ovvero da località distanti decine di chilometri. Altri pellegrini, provenienti da Tivoli o da Roma e dintorni, raggiungevano in macchina le pendici del monte Serrasecca e poi percorrevano a piedi l'ultima parte per raggiungere la chiesa. Diverse di queste comitive di devoti sono menzionate nei numeri del giornalino.

Troviamo riportato nel giornalino che padre Gaspare Forcina aveva un *pullmino*, un Ford Transit, con cui trasportava i pellegrini: li prelevava dai propri paesi per portarli alle pendici del monte e da qui questi devoti raggiungevano a piedi il santuario. Al termine della giornata padre Forcina li riportava al paese da cui li aveva prelevati.

Come detto in più parti precedentemente, fra tutti i benefattori di questa chiesa va annoverato Rinaldo Reginella e sua moglie Francesca. A questa coppia di devoti, va aggiunto Rodolfo Maccafani[84] e sua moglie Vincenza Mastroddi. [85]

---

[81] *Voce del Santuario*, numero dicembre 2005, pag. 8.
[82] *Voce del Santuario*, numero dicembre 2006, pag. 4.
[83] *Voce del Santuario*, numero dicembre 2006, pag. 4.
[84] Rodolfo Giorgio Maccafani (Pereto, 2 gennaio 1909 – Tagliacozzo, 3 marzo 1983).

Figura 22 - Maccafani Rodolfo

Figura 23 - Mastroddi Vincenza

Da ricordare Biagio Eboli,[86] il maestro Gabriele Iadeluca,[87] entrambi di Pereto, e Giovanni Marzolini[88] di Rocca di Botte.

Figura 24 - Eboli Biagio

Figura 25 - Iadeluca Gabriele

Costanzo Camposecco[89] (vedi Figura 26) e sua moglie, Elisabetta "Menicuccia" Chiofi[90] furono entrambi devoti di questa chiesa e sono ricordati nel giornalino.

---

[85] Vincenza "Cencia" Mastroddi (Dudelange (Francia), 23 marzo 1910 – Tivoli, 16 maggio 1987).

[86] Eboli Biagio (Pereto, 5 marzo 1891- Roma, 4 aprile 1982).

[87] Gabriele Iadeluca (Pereto, 10 febbraio 1909 – Tivoli, 27 luglio 1994).

[88] Giovannino "Giovanni" Marzolini (Rocca di Botte, 24 gennaio 1912 - Rocca di Botte, 6 aprile 2003), ex sindaco di Rocca di Botte per 18 anni.

[89] Costanzo Camposecco (Pereto, 31 marzo 1893 – Tagliacozzo, 2 marzo 1973).

[90] Elisabetta Domenica Chiofi (Cervara di Roma, 16 dicembre 1894 – Tagliazozzo, 12 aprile 1972), sposata a Cervara di Roma il 26 novembre 1923. Viene menzionata ne *Voce del Santuario*, numero 9, anno 1972, ultima di copertina; nella notizia è scritto

Figura 26 - Camposecco Costanzo

Figura 27 - Chiofi Elisabetta

Costanzo *era erede del titolo di "insigne benefattore" dei Religiosi Francescani, titolo conferito alla sua famiglia sin da quando questi assunsero la custodia del Santuario. Tanti ne passarono nella sua casa; vi erano ospitati fraternamente, con la semplicità che si addiceva loro, figli di S. Francesco: fra questi il Servo di Dio fra Diego Oddi.* [91]

Da non dimenticare di questa famiglia, Francesco Camposecco,[92] che fece costruire l'altare maggiore nella nuova chiesa. Altro devoto importante per la storia di questo santuario è stato Umberto Pappalardo, funzionario del Genio civile di Roma, che venuto a Rocca di Botte per lo svolgimento di incarichi affidati, si prodigò per ottenere i primi interventi di restauro del complesso, dopo il lungo abbandono dovuto alla Seconda Guerra Mondiale.

Figura 28 - Francesco Camposecco

Figura 29 - Umberto Pappalardo

Tra i gruppi che hanno visitato costantemente il santuario sono i Lupi di San Martino, un gruppo di 13 persone di Pereto che in occasione della festa di San

---

erroneamente: *Cioffi Elisabetta in Camponesco - Menicuccia*.

[91] *Voce del Santuario*, numero 14, anno 1973, pag. 16.

[92] Francesco Camposecco (Pereto, 15 dicembre 1896 – Roma, 11 gennaio 1977).

Martino, 11 novembre, si ritrovano presso il convento fin dal 1965, anno di costituzione del gruppo. Questi amici, di estrazione diversa, si radunano ancora al santuario trascorrendo la notte della vigilia ed il giorno successivo. In questo lasso di tempo preparano la tavola ed il fuoco per passare questi due giorni con canti e ricordi; al mattino seguono la messa presso la chiesa. A loro sono dedicate alcune pagine in più numeri del giornalino: Nino Vendetti, uno dei *lupi*, regolarmente inviava un suo pensiero poetico o uno scritto, in relazione al raduno svolto, ed il giornalino lo pubblicava.

Le curiosità

Alcune note di colore emergono leggendo i numeri del giornalino; di seguito alcune note di interesse, non presenti nel giornalino, aggiunte ad integrazione delle notizie pubblicate.

Con la morte di padre Doroteo Bertoldi, il santuario stava per chiudere. Questa notizia non è stata mai riportata nel giornalino. Il ministro Provinciale OFM, con lettera del 5 settembre 1967, scriveva a frate Gargano, guardiano del santuario della Madonna dell'Oriente in Tagliacozzo, segnalando che il convento di Santa Maria dei Bisognosi passava sotto la responsabilità ed amministrazione dell'Oriente e frate Tito Orsini, avrebbe svolto il ministero presso il santuario nei giorni festivi ed in altri giorni in cui sarebbe stato richiesto *da usuale e tradizionale concorso di fedeli*. La non chiusura del convento fu dovuta a due persone in particolare. Grazie all'interessamento ed alla volontà di padre Forcina si è mantenuta aperta la chiesa. A questo frate va aggiunto don Enrico Penna, parroco della chiesa del SS Salvatore in Pereto, che nei primi numeri del giornalino, in particolare, ed a seguire si prodigò affinché fosse vivo il culto di questo santuario. Analoga situazione si manifesterà in seguito con l'uscita di alcuni frati da questo santuario:[93] ogni volta che il convento stava per chiudere, un nuovo frate si è presentato per custodire il simulacro ed il santuario è rimasto aperto. Con la partenza dei Frati Minori della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in Polonia il santuario ha rischiato, per l'ennesima volta, la chiusura. Grazie alla disponibilità di padre Giancarlo Marinucci il santuario è rimasto aperto.

I frati del convento facevano una vita movimentata prima che venisse realizzata la strada per il santuario, ovvero non vivevano isolati sulla montagna. In occasione di feste patronali o di particolari ricorrenze liturgiche dei paesi limitrofi, il rettore scendeva dal santuario per recarsi nel paese in cui era stato chiamato per supportare il parroco locale. A dorso di mulo si recava giù per il sentiero del monte Serrasecca e percorreva chilometri per raggiungere la destinazione. Celebrava la funzione religiosa oppure recitava il panegirico per l'occasione, a volte partecipava alla processione se la festa lo richiedeva. Rimaneva anche più giorni, se le solennità religiose si protraevano. Poi o ripartiva per un altro paese oppure ritornava al

[93] *Voce del Santuario*, numero 4, anno 1970, pag. 21.

santuario.

Nei primi numeri del giornalino compaiono foto che riproducono alcune comitive che avevano raggiunto il santuario. Padre Forcina cercava di immortalare questi pellegrini attraverso fotografie, che poi pubblicava sul bollettino. Aveva una vecchia macchina fotografica con la quale scattava la fotografia, o faceva scattare da qualcun altro, se lui era nella foto.

In occasione di pellegrinaggi ricorrenti che si svolgevano presso il santuario, ad esempio, il lunedì di Pasqua, "Cecchino" Toti di Pereto allestiva una specie di chiosco con panini e bibite trasportate a dorso di somaro da Pereto al santuario. I frati stessi, in alcuni dei primi numeri del giornalino, segnalavano ai fedeli la disponibilità di questo servizio, per rassicurarli sulla presenza di viveri da acquistare in loco, vista l'assenza di un punto di ristoro fisso, che verrà attivato anni dopo.

"Cecchino" Toti era all'epoca il *pony express* della zona. Mandare ai frati un conto corrente postale o un offerta in derrate alimentari per alcuni devoti era complicato: bisognava andare all'ufficio postale, riempire dei moduli e spedirli. Si preferiva incaricare qualche amico che tornava a Pereto e far consegnare i soldi a "Checchino", il quale, avendo un negozio di generi alimentari e facendo il conducente di un'autovettura, utilizzata per il trasporto di persone e di merci, predisponeva un insieme di generi alimentari utili per i frati. Li faceva caricare sul somaro e li faceva consegnare al santuario. In seguito, quando fu fatta la strada, li portava lui stesso con la sua automobile. Altri devoti affidavano a chi andava al santuario generi alimentari o offerte da consegnare ai frati.

Nei primi numeri del giornalino si trovano menzionate alcune attività che successivamente tenderanno a scomparire, perché non più svolte o perché non meritavano di essere riportate sul notiziario. Devoti di Pereto o di Tivoli andavano presso i frantoi e chiedevano, a chi macinava le olive, qualche litro di olio da donare ai frati del convento;[94] questa usanza, annuale, aveva origine antiche.

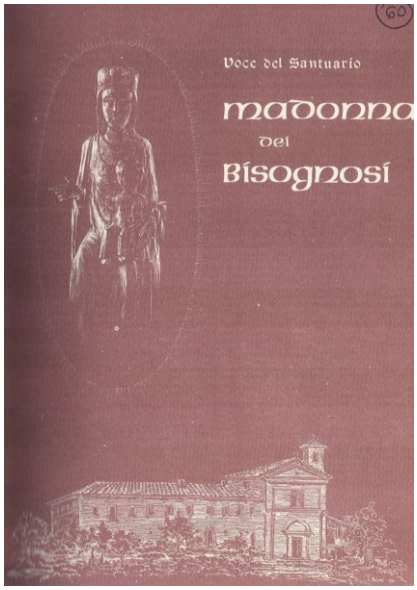
In alcuni numeri si ringraziavano alcuni fedeli che avevano fatto dono del frigorifero, della televisione, del motorino per sollevare l'acqua dal pozzo, ovvero di apparecchiature utili per la vita del santuario. A questi vanno aggiunti oggetti utili per lo svolgimento delle attività religiose (i banchi per la chiesa, gli armadi per la sacrestia). Inoltre si ringraziava chi aveva fornito manodopera per la messa a posto dei tetti o delle grondaie, la verniciatura degli infissi o delle pareti, la realizzazione di servizi igienici, la piastrellatura di alcuni pavimenti: grazie a questi contributi il convento e la chiesa hanno resistito alle intemperie ed il luogo è rimasto aperto per i pellegrini.

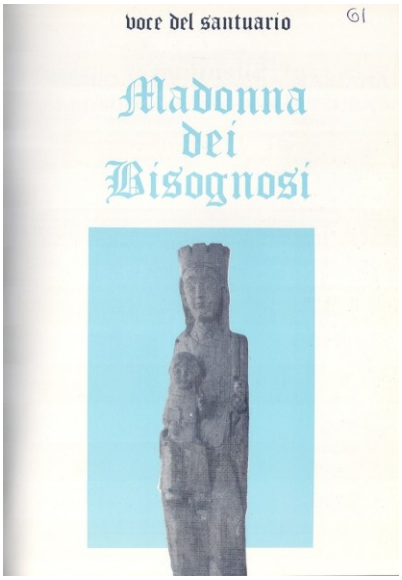
---

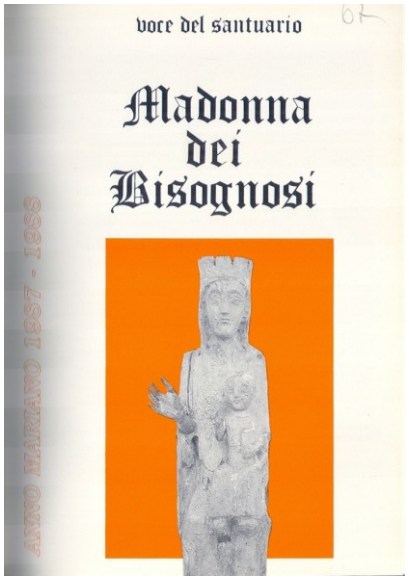
[94] *Voce del Santuario*, numero 9, anno 1972, pag. 12; numero 12, anno 1973, pag. 8.

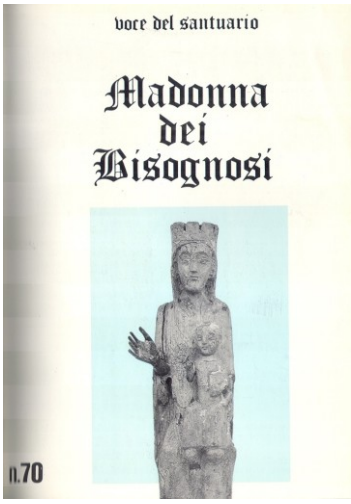
Le copertine

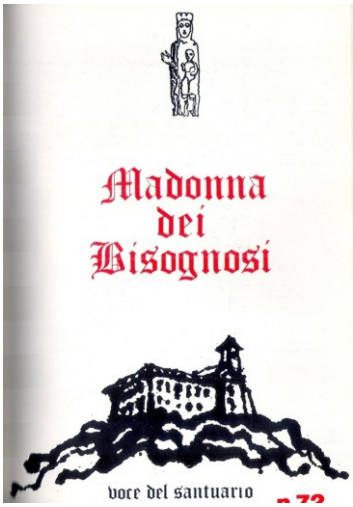
Oltre quella pubblicata nella copertina di questa pubblicazione, furono utilizzate altre copertine; di seguito alcune di queste. Da segnalare che non esiste una sequenza di queste copertine, ovvero un tipo di copertina fu sostituito e poi in numeri successivi fu riproposto.



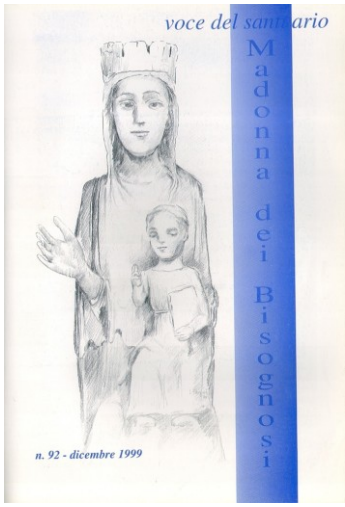




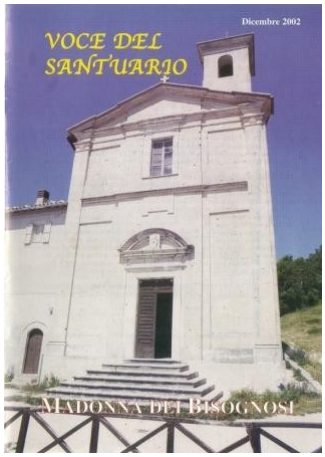

voce del santuario
Madonna
dei
Bisognosi
n.70


Madonna
dei
Bisognosi
voce del santuario

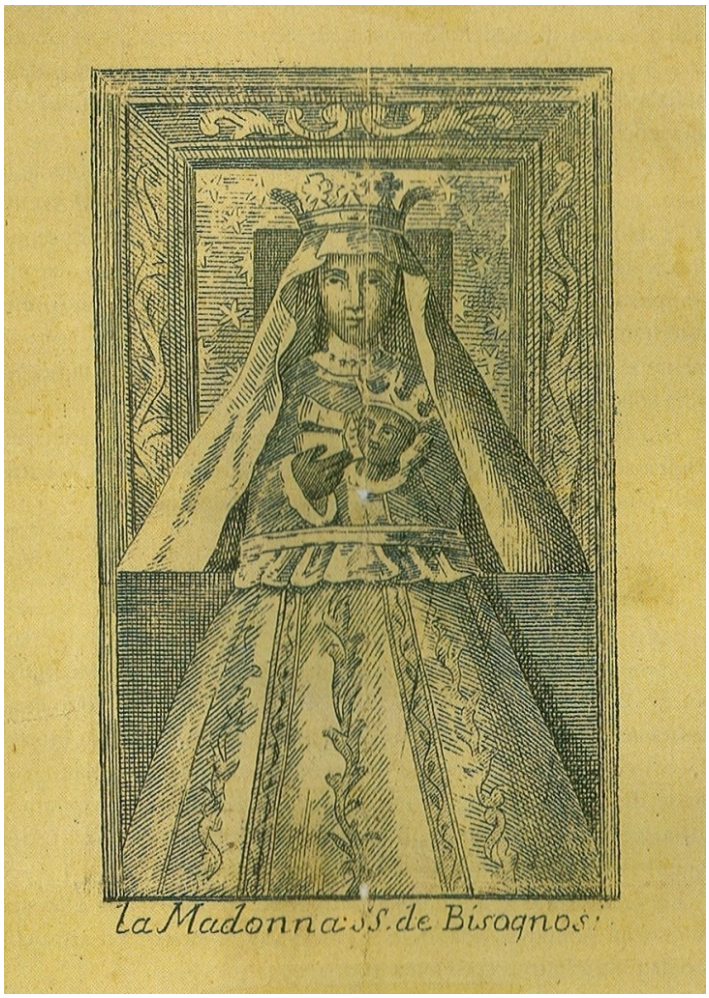
Madonna
dei
Bisognosi
n. 88 - dicembre 1997


voce del santuario
Madonna dei Bisognosi
n. 92 - dicembre 1999

VOCE DEL SANTUARIO
MADONNA
DEI
BISOGNOSI


Dicembre 2002
VOCE DEL
SANTUARIO
MADONNA DEI BISOGNOSI

Le considerazioni

Cosa rimane di questa notiziario? Oltre i due volumi, esistenti presso la chiesa, che raccolgono i fascicoli che vanno dall'anno 1970 al 2000, esistono alcuni numeri precedenti e successivi al periodo sopra riportato. Alcuni giornalini sono conservati da persone anziane; allo stato attuale pochi conoscono la storia ed i contenuti di questa pubblicazione.

Di interesse rimangono le informazioni storiche che sono state riportate in questa ricerca. Presso il santuario è ancora disponibile la lista dei destinatari del giornalino, i bollettini dei conto correnti che i frati ricevevano, le lettere scritte dai devoti. Di queste lettere poi sono stati raccolti i francobolli provenienti da diversi punti del pianeta. La corrispondenza e i francobolli danno un'idea fino a dove si è espanso il culto di questo santuario.